

Economia

Federorafi

# Gioielli, rallenta la crescita «Apriremo nuovi fronti»

• Il settore chiude l'anno «in linea con le attese» trainato anche da Vicenza Cautela nelle previsioni: impatto prezzi e conflitti

MARIAELENA BONACINI

Export orafico vicentino secondo in Italia per valore nel 2023, con numeri ancora in aumento, anche se a ritmi decisamente più bassi rispetto all'anno precedente. Per il settore, a livello italiano, il 2023 stato un ulteriore anno positivo, dopo un 2021 e 2022 da incorniciare, pur con tendenza alla stabilizzazione. Secondo le stime del centro studi di Confindustria Federorafi rese note ieri il fatturato del settore ha chiuso il 2023 a 11,97 miliardi (+10,2% sul 2022), mentre l'export è cresciuto in valore dell'11,1% per un totale di 10,95 miliardi, 1,09 miliardi in più rispetto al 2022. L'export supera del 57,2% i 7 miliardi del 2019, cioè il pre-pandemia. Questo influisce anche sul saldo commerciale, salito a 8,5 miliardi (+9,9% su base annua). A segnare una tendenza positiva soprattutto i primi due trimestri (rispettivamente +16,2% e +13,7%), mentre il terzo ha fatto segnare solo un +4,2%, recuperando nell'ultimo (+10,6%).

**Cautela**  
«I dati di chiusura 2023 sono in linea con le attese - commenta Claudia Piaseri-



Gioielleria La crescita rallenta nel 2023 ARCHIVIO

co, vicentina, presidente di Federorafi -. Per quanto il 2024, le previsioni sono orientate alla massima cautela visto l'andamento generale dell'economia mondiale e le tensioni geopolitiche che hanno già causato una generalizzata frenata del manifatturiero "made in Italy". Il perdurare del conflitto israelo-palestinese e gli acquisti delle banche centrali hanno contribuito a tenere alto il prezzo dell'oro e, a traino, anche dell'argento. Questo andamento dei prezzi inevitabilmente impatta sulla domanda di gioielleria



**Importanti iniziative in corso stanno interessando i retailer in Usa, ma anche la distribuzione europea, in attesa di aprire sbocchi in Canada e Australia**  
Claudia Piaseri  
Presidente Federorafi

ria frenando le richieste dei buyer internazionali».

**Vicenza protagonista**  
Arezzo nel 2023 salda in testa alle province orafe con 3.492 milioni in valori esportati (30,5% dell'export di settore) e una crescita del +9,4%; Vicenza resta seconda con poco più di 2.162 milioni di euro (18,9% del totale) e una crescita dell'1,7%; terza Milano (1,92 miliardi, +66,2%; incidenza del 16,8%) e quarta Alessandria (1,88 miliardi, +8,7%; 16,5% del totale), che è l'unica provincia a non aver ancora superato i livelli pre-pandemia. Per quanto riguarda i mercati di sbocco, per il Vicentino si conferma prima destinazione gli Usa, nonostante una flessione del 6,3%; seguono gli Emirati Arabi e il Sud Africa, anch'esso in rallentamento.

**Pressing**  
Il futuro del settore è stato al centro dei recenti appuntamenti della presidente di Federorafi con i vertici del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero delle imprese e made in Italy, di Ice «dove ho avuto modo di sottolineare le importanti iniziative in tema di politica industriale e di internazionalizzazione come gli accordi con la GdO che, grazie a Ice, stanno interessando non solo i numerosi retailer in Usa ma anche operatori della distribuzione in Francia, Gran Bretagna e Polonia, in attesa di aprire nuovi "fronti" in Canada e Australia». Si guarda al bicchiere mezzo pieno: «Il sentiment degli imprenditori resta positivo».

Multinazionale



A Brendola La divisione del brand Vitas di Valvitalia

## Valvitalia in utile con le valvole di Brendola

• Il gruppo, tornato in positivo con un risultato netto di 69 milioni, è radicato nel Vicentino con il marchio Vitas

Dalla crisi al rilancio. Valvitalia (radicata anche nel Vicentino) nel 2023 ha registrato ricavi pari a 181 milioni, in crescita del 36% rispetto al 2022. I risultati della multinazionale italiana con quartier generale a Rivanazzano (Pavia) - specializzata nella progettazione, produzione e distribuzione di valvole, attuatori, raccordi e sistemi gas per l'industria energetica, e di soluzioni antincendio per i settori navale, ferroviario e infrastrutturale - tornano in positivo, con un utile pari a 69 milioni da una perdita di 48 milioni.

Valvitalia è radicata nel Vicentino con il marchio Vitas, che ha sede a Brendola dove, dal 1965, produce valvole gate, globe e check in accordo ai più importanti standard internazionali dell'Oil&Gas e Power. Lo stabilimento si

estende per 29 mila mq, di cui 15 mila mq coperti, e una capacità produttiva di 2000 valvole al mese.

Sul miglioramento della performance operative hanno influito anche fattori non ricorrenti, legati all'accordo di risanamento sottoscritto a marzo del 2023 tra la società, oggi controllata al 75% da Cdp, gli istituti finanziari e gli azionisti. L'ebitda rettificato è passato dai -23 milioni dello scorso esercizio a +1 milione. I risultati superano le stime e confermano il piano tracciato dal management al 2027.

Nel 2023 Valvitalia ha sottoscritto contratti relativi a nuovi ordini per 174 milioni (+3%) che spingono il portafoglio, nel suo complesso, a 206 milioni.

«I risultati del gruppo nell'ultimo esercizio - commenta Salvatore Ruggeri, presidente e fondatore - rappresentano un passaggio importante nel ritorno di Valvitalia ai livelli pre-crisi. Gli ordini ci consentono di guardare con fiducia al prossimo futuro».

Digitalizzazione

## 4 Data entra in Var Group «Polo dei sistemi "Erp"»

• La società di Vicenza specializzata nel software Panthera acquisita al 100% «Integriamo nuove competenze e più offerta»

La toscana Var Group, attraverso la controllata Sisthema, centro di competenza per gli "Erp" italiani, ha acquisito il 100% di 4 Data, società di consulenza di Vicenza specializzata nello sviluppo di progetti di gestione di impresa basati sull'Erp Panthera. «Abbiamo scelto Panthera quale Erp di riferimento per accompagnare la media impresa italiana nel proprio percorso di trasformazione - commenta Nicola Faggionato, fondatore di 4 Data -. Con questa operazio-

ne, oltre a garantire continuità alle imprese che accompagniamo nello sviluppo del business, integriamo nuove competenze rafforzando la nostra offerta».

Oggi il centro di competenza Var Group dedicato agli Erp italiani conta oltre 300 persone e un'esperienza di 50 anni. «La business combination con 4 Data - evidenzia Francesca Moriani, ceo di Var Group - è perfettamente in linea con la nostra strategia e siamo contenti di portare a bordo un'azienda così radicata nel territorio». «Questa per Sisthema è una tappa importante - aggiunge l'ad Maurizio Sacchi - : inauguriamo la nostra presenza diretta nel cuore del Veneto e di prossimità alle imprese».

L'analisi

## In Veneto 8 operazioni di venture capital

• Dal focus di Bain & Company Italia emerge che gli investimenti 2023 in start up regionali ammontano a 15 milioni

Quindici milioni di euro di investimenti e 8 operazioni in Veneto nel 2023: è il "bilancio" del venture capital tracciato da Bain & Company Italia che ha presentato la terza edizione del "Venture Capital Scanner".

E ha misurato così il "polso" in Italia delle attività di investimento istituzionale in capitale di rischio di aziende non quotate, in fase di start up, caratterizzate da un elevato potenziale di sviluppo.

Nel 2023 il venture capi-



Imprese in erba ARCHIVIO

tal italiano ha registrato una contrazione del 20% rispetto al 2022, con 1,1 miliardi investiti in start up del Paese. Nonostante ciò, la flessione è stata più contenuta rispetto alla media europea (-41% rispetto al 2022). Sul podio, per volumi, Lombardia, Piemonte e Trentino Alto-Adige. Veneto al decimo posto: investimento medio 1,9 milioni.

Finanza alternativa

## Da Valsabbina plafond di minibond

• Progetto da 50 milioni a sostegno della crescita delle Pmi quotate o che intendono avvicinarsi al mercato dei capitali

"Smart Minibond" è il progetto di Banca Valsabbina che, insieme alla controllata Integrae Sim, mette a disposizione un plafond da 50 milioni per sostenere la crescita delle Pmi.

Il programma è dedicato alle imprese del territorio quotate sul mercato Euro-next Growth Milan (Egm) di Borsa Italiana o che intendono quotarsi per crescere e consolidarsi sul mercato, e alle imprese già clienti di Valsabbina che intendono avvicinarsi al mer-

cato dei capitali o del debito privato, finanziandosi tramite l'emissione di strumenti obbligazionari.

È prevista l'emissione di singoli minibond di importo minimo di 2 milioni, con durata compresa tra 72 e 84 mesi, che saranno principalmente assistiti dalla Garanzia di Medio Credito Centrale, con una copertura tra il 30% e l'80%.

Banca Valsabbina si occuperà delle attività di strutturazione/arrangement mentre Integrae Sim agirà come advisor. Obiettivo: agevolare l'impiego di strumenti di finanza alternativa, da affiancare al tradizionale canale bancario, da parte di imprese con fatturato di almeno 5 milioni.